Anno VI — Giovedì 24 Agosto 1882 — N. 201

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 24 agosto.

Mentre continua sulle rive del Canale di Suez l'ire e redire delle navi e degli armati, ed il tuonar de' cannoni, e dalle notizie imparziali si apprende avere gli inglesi proprio subito una sconfitta; si sbraciano i giornali ancora nel voler persuadere che le loro supposulle probabili alleanze.

È la storia d'ogni giorno, come abbiamo osservato anche ieri. Cos' hanno da fare d'altronde questi poveri magni giornali, che pur devono ogni dì far conoscere lettori la *situazione?* La diplomazia vuol fare le cose alla chetichella, in casa, nel segreto; dunque bisogna aguzzar l'ingegno, uscire con un principio, tirarne le conseguenze.... ed ecco l'articolo politico è fatto! Oggi è la volta del *Temps*. Sir Dilke, alla Camera dei Comuni, dichiara essere i rapporti tra l'Inghilterra e i due imperi più che mai eccellenti; non sussistere alleanza tra i quattro grandi Stati Germania, Italia, Russia ed Austria; ed il *Temps* crede a sir Dilke tutto questo e ne conclude che nella questione d'Egitto la politica di Bismarck ha toccato un grave scacco.

Giustamente l'*Opinione* osserva che invece si potrebbe, ritorcendo contro il *Temps* i ragionamenti ch' esso fa, concludere che la politica di Bismarck ha raggiunto il suo massimo scopo, quello cioè di impedire alla Francia l'unir le sue truppe alle inglesi. Abbiamo voluto ricordare questi così opposti giudizi perchè vedano anche i lettori come, pur tra i diari più noti e che pretendono di essere inspiratori dell'opinion pubblica, una esatta nozion delle cose non si abbia e si debba perciò starsene contenti alle più disparate e contraddittorie congetture.

(**Nostre Corrispondenze**)

DEPRETIS AI BAGNI

S. Pellegrino, 22 agosto.

Come friulano, trovandomi allo Stabilimento di S. Pellegrino, mi parebbe mancare ad un dovere se non le mandassi due righe nella circostanza che quì c'è il Ministro Depretis.

Parlare dello Stabilimento dopo la fama acquistatasi, sarebbe opera superiore alle mie forze. Ho veduto S. Omobuono e Trescorre; ma ciò che di dilettevole e gradito osservasi in questo ameno soggiorno può in poche linee dirsi. Difatti all'antiquato sistema dei sopracitati stabilimenti (meno alquanto Trescorre ove si và sempre apportando qualche miglioramento) la concorrenza dimostrò di preferire il S. Pellegrino, e quì convenne con la famiglia a godersi un meritato temporaneo riposo anche l'onor. Depretis.

Ho detto temporaneo riposo!? Chi vedesse quì il moto di quattro telegrafisti, cinque o sei segretari, un servizio continuato di Carabinieri, visite di Deputati, Consiglieri, persone che colgono questi momenti per conseguire un nastro con la rispettiva croce, devo proprio dire che pei Ministri non v'è riposo!

La sua signora è l'ammirazione di tutti per bellezza, grazia e disinvoltura. Il Depretis mi parve alquanto più grasso di quando fu a Udine; ad onta però di anni e degli affari che quì lo inseguono, si gode, frammischiandosi al pubblico, qualche ovazione e con uno quasi sdruscito cilindro risponde ai continui saluti. Il suo figliuolino è quanto di più vispo e grazioso si possa immaginare.

Il sistema di vita che quì conduce l'on. Depretis è semplicissimo. Alle 9 1/4 tiene riunione coi suoi segretari. Poi, bevute d'acqua, prendendosela solo alla fonte, indi una passeggiata, e poi sta ritirato dalle 10 1/2 alle 4 pom. e allora di nuovo torna a passeggiare, ed alle 5 pranza. Il resto del tempo lo passa in compagnia dei Deputati quì presenti.

L'altra sera ebbimo gran festa; fuochi d'artificio, banda musicale di Zogno rispettabilissima, concorso spettacoloso di gente, e poi *Evviva a Depretis, all'Italia, al nostro indimenticabile Eroe or ora defunto*; e se non veniva verso le 10 la pioggia, ci sarebbe stata baldoria per tutta la notte.

Si calcolano ad oltre 2700 le persone quì convenute quest'anno, e tanto concorso di cuore auguro possa succedere in avvenire ad Arta.

Sugli effetti poi di quest'acqua sento giudizii disparati. L'impressione ha la sua grande virtù. Non dico altro, potendo tirarmi addosso una *questione acquatica*, mentre sono convinto (e qui mi sia permesso dirlo anche contro le proteste di tutti bevano e non bevano d'acque minerali) che il vino, se buono, è la miglior cura per tutti i mali.

Vuole qualche cosa di solleticante? Il Sindaco di S. Pellegrino è Presidente della Società Cattolica che esiste nel Comune; l'altra sera il Depretis volle vederlo: che sia riescito a farlo *progressista?*

A. F. Z.

LE FESTE DI BRESCIA

Brescia, 21 agosto.

Vi scrivo sotto l'impressione la più cara, la più santa, la più vivificante. Una festa eminentemente democratica, eminentemente patriotica. Lo scoprimento di quattro lapidi dedicate ai morti nella gloriosa e memorabile decade del 1849 a difesa della nostra.

Quanto orgoglio non provo io in questo istante pensando come la « *leonessa d'Italia* », come la dice il grande poeta Carducci, sia oggi oggetto di ammirazione in tutta la nostra penisola!..

I forestieri arrivano e vanno con un succedersi e con la continuità dei flutti di mare. Per ogni angolo, per ogni contrada, per ogni ritrovo tipi nuovi, costumi nuovi.

***

Alle 11 di stamane la piazza vecchia era gremita di gente, e tutti, tutti cercavano di accostarsi sotto la *loggia* — lo storica loggia — palazzo municipale. Quivi un bel palco era innalzato nel mezzo per la Commissione e per le Autorità. Ci volle l'*alta autorità* di giornalista per penetrare sotto le arcate. Due lunghe file di sedie erano disposte innanzi al palco per le signore, e queste, vestite a nero, vi erano accorse numerosissime. Più in là, vi era una terza fila per gli ufficiali dell'esercito; poscia, a fianco del palco, da una parte la musica cittadina e dall'altra la fanfara dei Reduci. Dietro alle musiche venivano tutte le Società formanti il Consolato operaio con 17 bandiere. I pompieri vestiti della loro elegantissima divisa di parata — *bleu*, orlata in bianco, con elmo di ottone dorato dal pennacchio bianco — facevano da guardie di onore.

Prime ad arrivare furono le Autorità locali, e cioè il Sindaco con gli Assessori, il Presidente della Corte d'appello col Procuratore generale ed i Consiglieri, il Prefetto comm. Arabbia, il generale Lombardini e il deputato Gerardi, il segretario della Società Reduci e Veterani signor Perego, l'avv. Comini e il prof. Ondei del Circolo democratico.

Ultimo ad arrivare è S. E. Zanardelli accompagnato dal suo *attachè* barone Monti.

Quando egli entrò sotto la loggia col suo fare dinoccolato, e col suo sorrisolino d'anima bella, un *urrà* d'applausi e grida di viva Zanardelli risuona per le ampie arcate della loggia e per tutta la piazza.

Zanardelli è commosso, sale sul palco e stringe la mano a tutti.

Un colpo di cannone sparato dal castello dà il segnale di principio alla cerimonia.

Parla per il primo l'egregio e carissimo mio amico Capuzzi, uno dei Mille e direttore del giornale l'*Avamposto*, organo repubblicano. Egli lesse la relazione in qualità di segretario della Commissione.

Gli succede il *bollente* avv. Comini, quegli che fu a Caprera come rappresentante la città per le meste e grandiose onoranze all'Eroe dei due mondi. Parla con accento vibrato e con voce alta, e chiama i veterani, i reduci, i soci dell'esercito, gli operai, i concittadini invitandoli allo scoprimento di quelle lapidi, per la commemorazione delle quali il Municipio ha inteso di chiamarli alla festa più bella, più degna di un popolo civile, colla quale meglio che non con qualunque altra rendere onoranza al grande martire bresciano, il cui nome oggi è ripetuto ovunque con affetto, con entusiasmo, con culto.

Le lapidi vengono scoperte; — sono di bel marmo candido con sovrapposta su ognuna una corona d'alloro in bronzo antico colla seguente iscrizione: — Perchè riverenti i venturi — rammentino i Bresciani — caduti nelle lotte del risorgimento italiano — il Municipio — anno MDCCCXLIX.

Allo scoprimento delle lapidi risponde dal Castello un colpo di cannone, e le bandiere vengono inclinate; la banda cittadina intuona un inno funebre, qualche veterano col rovescio della mano frena una lagrima, e l'avv. Comini con accento commosso additando le lapidi prosegue nel suo bellissimo discorso:

« Chinate davanti a loro le vostre bandiere. Quei nomi compendiano tutto un periodo storico, tutto un passato di dolori, di speranze, di trepidazioni, di congiure, di rivolte, di barricate, di forche, di esigli, di battaglie, di sconfitte e di vittorie. Davanti a questi nomi noi possiam dire che l'Italia si è guadagnata tutto ciò che ella è; davanti a questi nomi possiamo giurare che l'Italia saprà essere tuttociò che non è ».

***

Ricordando Arnaldo — argomento sacro del giorno — dico che quello ed i martiri ricordati sulle lapidi hanno lottato e sono morti per la causa medesima, imperocchè « la libertà intellettuale importa libertà politica e civile ».

L'oratore viene applaudito calorosamente e gli applaus i irrompono fragorosi con grida di approvazione allorchè esclama: « Questo luogo sia sacro per voi, sia il tempio della nuova fede, sia la chiesa della civiltà; e quivi sia l'ara d'Asdrubale, sulla quale ogni anno la gioventù imitando Annibale, si rechi a ripetere il giuramento che bisogna distruggere il nemico della patria: quel nemico che maledice in nome di Dio alla memoria dei nostri martiri, e impreca alle ceneri ancora calde dei nostri eroi; quegli che irride ai nostri sentimenti patriotici, e in nome della religione vorrebbe divisa la patria e frustato il sagrificio di tanto sangue; quello che nell'ignoranza, nella superstizione, nel fanatismo manipola e corrompe la coscienza delle nostre donne; quegli che adultera i precetti della religione di Cristo e allontanandone gli animi, toglie le consolazioni ed i conforti che essa può dare allo spirito stanco. Quegli che perseguita i buoni sacerdoti che non si piegano agli obbliqui precetti e ai nuovi comandamenti della legge del Papa-Re; quel nemico che fece la spia durante le battaglie nazionali, e poscia pagò i briganti col danaro dei fedeli ed oggi paga i giornalisti per vituperare le nostre cose più amate. Quel nemico che distrugge il concetto di patria, falsa quello dell'amore e della virtù per bieca libidine di potere; quegli che ai giovani non insegna che l'odio contro i patrioti in nome della morale: quegli che in nome della carità cristiana conturba le famiglie seminandovi la discordia: quegli che disprezza e che fa disprezzare la legge comune e per la propria legge tutti a se vuol servi e corpo e anima, quel nemico che meglio vorrebbe la intera società distrutta, piuttosto che vederla levarsi verso i grandi ideali della umana dignità ».

Zanardelli punto preparato viene intercesso per alcune parole, e si presta iinfatti colla solita sua bonarietà e parla sentendo anche il bisogno di inchinarsi riverente innanzi a questi nomi di cui Brescia è orgogliosa perchè in « questi nomi, sulle pareti dello splendido palazzo degli avi, sotto la scritta da essi assun-

APPENDICE

SCENE BORGHESI

RACCONTO DI ***

V.

Protettori e protetti.

L'appartamento della contessa Bandi, senz' essere di un lusso straordinario, era però di buon gusto ed elegantissimo. Le sale destinate ai settimanali ricevimenti erano due, una più bella dell'altra. La prima, ch' era la sala destinata alla musica, avea una mobiglia così bizzarra, che non lasciava riposar l'occhio un momento. Poltrone e poltroncine, a grandi e piccole spalliere, a bracciuoli e senza, di svariatissime stoffe e colori; sofà, divani, colonnini, tavoli, il tutto collocato con apparente disordine. E sopra i tavoli, e sulle mensole miscee svariatissime d'ogni specie; album di varia forma e di diversa destinazione; statuette di bronzo, d'alabastro, d'agata. Nè mancavano i fiori; due stupendi rosai, su due vasi di bronzo dorato, saliano, aggrappandosi alle tende di mussolina e di seta. Il lusso dell'altra si distingueva assai meno per la monotona uniformità della mobiglia.

Già da un' ora quelle sale erano sfarzosamente illuminate; e la contessa Bandi, vestita con molta eleganza, seduta, come di consueto, nel sofà, spandeva i profumi della sua toletta. Le facevano corona il marchese Del Pino, il commendatore Solino, Procuratore del Re della Corte d'Assise e sua moglie, le figlie del banchiere Sterni con la madre. Di lì a poco il cameriere annunziò il signor Gilli e l'avvocato Bruni, e poco dopo il cavalier Lavini e le signore Perlini; e più tardi altri.

Dopo un' ora di futilissime chiacchiere, Gilli, che avea l'intuito dell' opportunità, per evitare agli altri il contagio de' suoi sbadigli, pensò ch' era tempo di mutar registro alla conversazione.

— Orsù, signorina, disse, volgendosi alla maggiore delle sorelle Sterni, ci faccia un po' sospirare, ci faccia commuovere, magari piangere, colla sua vocina insinuante e simpatica; ed anche lei, signorina, volgendosi alla minore, anche lei ci faccia un po' udire i prodigi de' suoi ditini di fata.

— Sì, sì, risposero tutti.

E le signorine, senza farsi ripetere la preghiera, volarono al piano.

Le Sterni erano due vezzosissime bionde, dagli occhi cilestri come la veste che indossavano in quella sera. La maggiore, quella della vocina insinuante, avea due lunghe ciglia, che le coprivano i suoi begli occhioni, dandole un' aria di mistero, di poesia indefinita. La minore invece era più gaia, e i suoi begli occhi scintillavano come due gioielli. Questa, appena seduta al piano, improvvisò un breve preludio, animato, vivace come l'anima sua, che fece arrestare in tutti la parola sulle labbra. Subito cambiò, e dopo pochi accordi, suonò un arpeggio in minore. Gli occhioni semichiusi dell'altra allora si apersero, e colla maggiore dolcezza e flessibilità di voce, fece udire le prime note di una graziosissima romanza. I battimani più romorosi la salutarono alla fine. Suonò indi la minore un difficilissimo concerto di Talberg. Dopo il concerto seguì un altra romanza.

Edoardo, che si era sentito inondare il cuore di un' indicibile, soave mestizia, e che pendeva ancora dal labbro, dagli occhi, dalle dita di quelle due vaghe fanciulle, non avea fino allora avvertito le chiacchiere che la contessa, il cavalier Lavini, Jolanda, facevano a lui vicino. Ad un certo punto gli sfiorò l'orecchio il nome di Marinetta, e senza volere, udì il cavaliere Lavini dire alla contessa:

— Quella maestra non potrà vedere in ciò un' ingiustizia. Ella sa già d' esser nominata per un anno, e non può pretendere ad una riconferma, quando si presenta chi ha più attitudine di lei a quell' ufficio.

— Oh, credo anch' io, per questo, che la signorina Jolanda abbia titoli ad esser preferita. Ma, mi dica un pò, non è prescritta la patente?

— Ecco, le dirò, la patente sarebbe prescritta; ma quando ci sono titoli *equipollenti*, si può far senza. E qui, la signorina, è così istruita.....

— In quanto a questo, nessun dubbio, ed ella può contare fin d'ora su tutto il mio appoggio.

— Quand' è così, riprese Lavini, io posso congratularmi colla signorina, e salutarla fin d'ora maestra dell' asilo.

Edoardo a questo dialogo, restò come sbalordito. Avrebbe voluto dire: ma signori, voi ordite un' iniquità. Marinetta è una buona e brava ragazza, ed io ne ho le prove in mano. Ella si è guadagnato quel posto con sudori di sangue. Disimpegna il suo ufficio con diligenza e con amore, e tutti lo dicono, e la stessa pubblica stampa lo ha rilevato. Ed era vero, perchè il suo amico Gilli, nel resoconto che avea pubblicato intorno alla festa, avea prodigato i più grandi elogi alla brava maestra. E tante altre cose avrebbe voluto dire, ma due forti accordi del piano, seguiti da un allegro galoppo, lo fecero persuaso che non era quello luogo da così fatti pensieri. Finito il galoppo, tutti si alzarono per andarsene. Il Procuratore del Re e sua moglie furono i primi a congedarsi, poscia le Sterni, indi le Perlini e il cavalier Lavini, il quale, coi soliti complimenti, rinnovò alla contessa la raccomandazioni.

Appena fu sulla strada, nell' offrire il braccio a Jolanda, le bisbigliò:

— Sei contenta?

— Contentissima.

— D'ora innanzi non sarai più molestata dalle petulanti di tue sorelle, e potremo goderci in pace un paradiso.

— Di piano, che la mamma non senta. Mi spiace, però, credimi, per quella poveretta.....

— Eh, tornerà a far la sartina, non ci pensare. Previeni ora d'ogni cosa la mamma e fa che ci aderisca.

— Che ci aderisca? Ne sarà contentissima, non dubitare.

Venne anche la volta a Edoardo e a Gino di congedarsi. Appena furono sulla strada, Edoardo, che si sentiva un groppo alla gola, indignato, riferì all'amico il dialogo che aveva udito, esclamando alla fine pieno di collera: che te ne pare?

E Gino, col maggiore sangue freddo:

— A me non pare proprio niente.

— Come, non trovi che sia un' indegnità codesta?

— Sarà come dici tu, io non ho nulla a ridire; ma la mi pare ancora la cosa più naturale del mondo.

— Tu hai volontà di scherzare, soggiunse Edoardo. Non pensi che si tratta di rovinare una povera ragazza, la quale seppe mantenersi onesta anche quando.....

— Male, male, lo interruppe Gino, così non ha, ne avrà protettori....

— Tu non hai cuore, sei cattivo.

— No, non sono cattivo; dì piuttosto che conosco il mondo. Da quando in quà, dimmi, sono stati banditi i protetti e i protettori?

— Sì, è vero, ma converrai che.... che.... Il povero Edoardo s' impaperava come un artista novellino che non sa la parte.

— Vedi, vedi, non hai parole per rispondermi, e non ho detto nulla. Tu la chiami codesta un' indegnità, ed hai ragione da vendere. Ma sai quante di maggiori se ne commettono? Oh, Edoardo, tu sei giovane ancora. Tu vedi il mondo attraverso le lenti color di rosa, e t' impenni come un cavallo inesperto alle corse per un' ombra che un castagno proietta lungo la via. Ma ben altro c' è, amico mio. Io ho veduto ingegni isterilirsi; caratteri di tempra antica accasciarsi; cuori frangersi; ho veduto la miseria, la disperazione, il suicidio, il delitto, e tutto questo pel non mai abbastanza deplorato favoritismo; e tu mi vieni a piagnucolare sulla povera maestrina, che io pure d'altronde compiango non meno di te.

— Tutto vero quello che dici; però sono cose che non dovrebbero....

— Succedere, vuoi dire? Lo so, amico mio. Se quella maestrina ti sta veramente a cuore, procura invece di far qualche cosa per essa.

Edoardo non se lo fece dire due volte. All' indomani subito si recò all' asilo per metter sull' avviso la poveretta della tegola che le minacciava cader addosso. Si maneggiò poi di procurarle qualche raccomandazione; ma i suoi sforzi non approdarono a nulla. Finito l'anno fu licenziata e nominata in sua vece la signorina Jolanda.

(Continua).

ta a divisa: *Brescia fedele alla fede ed alla giustizia;* la città nostra addita a'suoi figli, addita ai fratelli d'Italia ed agli stranieri, le prodi anime che col proprio sangue ci hanno dato una patria »; e di questo passo vuol ispirare e incoraggiare la gioventù novella a seri, dignitosi e patriotici propositi.

Il discorso viene applaudito con entusiasmo. Infatti la parola franca, calda, sincera di S. E. Zanardelli infiamma, entusiasma la gioventù bennata, anelante a miglior vita.

Vengono di poi visitate le lapidi da tutta la Commissione. Intanto parla il prof. Ondei per il Circolo democratico, e lui pure esprime calde, affettuose e riverenti parole pei martiri e incoraggia la gioventù a calcare le orme dei nostri padri.

Un veterano da una gamba mutilata e fregiato il petto da una bella medaglia, sale il palco e porge una bellissima ghirlanda di lauro con i nastri della Società dei Veterani; il popolo applaude — la musica suona la marcia Reale — la fanfara dei Reduci l'inno di Garibaldi; e gli applausi scoppiano irruenti, fragorosi, e così finisce una sì memorabile e grandiosa cerimonia.

F. Petrocini.

La guerra in Egitto

Alessandria 22. La dimostrazione inglese sul canale Mahmudiè non ebbe seguito, essendosi trovata di fronte a tre squadroni di cavalleria e due battaglioni di fanteria egiziani.

Gli inglesi col treno blindato si avanzarono verso Mellaha, sostenuti da truppe di fanteria e di artiglieria. Sono ritornati però senza aver potuto scacciare gli arabi dalle loro posizioni.

Alessandria 22. Nei combattimenti di sabato, domenica e lunedì da Ramleh ad Abukir, Rosetta e Kafr-el-Dauar gli inglesi furono dapertutto respinti.

Le perdite degli inglesi nei diversi fatti d'armi superano 500 uomini.

I trinceramenti di Araby sono formidabili ed armati di cannoni poderosi.

Wolseley tornerà domani in Alessandria.

Araby ha fatto saltare in vari punti la ferrovia da Rosetta al Cairo.

La marcia degli inglesi pel Cairo venne rimandata.

Parigi 23. Gli inglesi occupano Kantara. Numerosi morti di Araby furono trovati a Nefiche. L'arresto di Mahmud-effendi è confermato. L'ammiraglio Sulliman rimpiazza Hoskins nel comando delle forze navali.

Porto-Said 23. Gli inglesi tagliarono il telegrafo che va da Cairo a Costantinopoli.

Alessandria 23. I rinforzi arrivano giornalmente; i combattimenti dell'artiglieria continuano.

Attraverso il Canale

Porto Said 22. Circa cento navigli mercantili sostano al largo del porto impossibilitati ad entrare nel Canale. I comandanti protestarono presso i consoli.

Parigi 22. In seguito alle proteste di Duclerc in appoggio di Lesseps, gli inglesi hanno sgombrato gli Uffici della Compagnia del Canale di Suez, la quale ha ripreso gli affari. È sempre peraltro proibito alle navi mercantili il passaggio a Porto Said ed a Suez.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Quest'oggi uscirà il primo numero del nuovo giornale *La Corrispondenza Politica di Romania*, fondata e diretta dal signor Mitilenu, per fornire alla stampa italiana esatte notizie intorno alla Romania.

Como. L'on. Bonghi della destra intransigente tenne all'Associazione Costituzionale un discorso nel quale disse che i vecchi partiti devono fondersi.

Ecco un nuovo convertito!

NOTIZIE ESTERE

Turchia. Il *Vakit* fu sospeso in causa di un articolo ostile all'Inghilterra.

Egitto. Dicesi che fra le truppe inglesi di Suez sia scoppiato il *cholera* importato dagli indiani.

— Un nuovo decreto del Kedivè ordina alle autorità egiziane di obbedire a Wolseley che è venuto per ristabilire l'ordine e la tranquillità. — È inesatto che Arbay pascià ritiri le truppe; egli continua a fortificare le posizioni.

— Notizie da Porto Said dicono: Wolseley attende un contingente anglo-indiano di 9,000 uomini, che deve essere giunto a Suez; quindi su tutti i punti dell'istmo comincieranno i grandi movimenti sopra Cairo.

— Informazioni giunte dall'interno dicono che i generali egiziani spiegano una febbrile attività. La popolazione di Cairo è agitatissima. Nell'Alto Egitto si predica la guerra santa. Gli Egiziani si mostrano decisi alla più accanita resistenza. È positivo che parte delle truppe di Kafr-Dwar venne dislocata su Tantah, Zagazig e Tel-el-Kebir.

Ventimila uomini sarebbero giunti dall'Alto Egitto a Cairo. Essi furono destinati alla difesa della capitale.

— Dispacci da Londra annunziano che una parte delle truppe anglo-indiane è sbarcata a Kosseir, per muovere quindi su Keneh, onde tagliare l'eventuale ritirata di Araby pascià nel Sudan,

— È giunto ad Alessandria l'ex ministro Riaz pascià. Si assicura che egli ha accettato di entrare nel nuovo ministero che sarà probabilmente presieduto da Cherif pascià. Faranno parte del nuovo gabinetto Omar, Lutif, Alì-Moubarek, Eyub e Haidar pascià.

Francia. Il Governo rifiutò di sanzionare la deliberazione del Consiglio municipale di Parigi che cangiava il nome della via Bonaparte in quello di via Garibaldi.

— Verrà anticipata la convocazione delle Camere francesi in vista della situazione estera.

— I Consigli generali elessero 53 presidenze repubblicane, 11 reazionarie e 9 miste.

Russia. Notizie da Pietroburgo venute per lettera fino al confine austriaco annunziano che i preparativi per l'incoronazione furono già sconcertati da un fatto misterioso. Gli otto cavalli bianchi, che dovevano tirare la carrozza di gala il giorno dell'incoronazione, furono trovati morti nella stalla di Corte. Non si dubita esser questo un tiro nihilista. — Tutte le notizie sull'epoca dell'incoronazione sono inesatte. La cerimonia si compirà inaspettatamente.

— Si vocifera che un nuovo dissidio sia scoppiato tra lo czar e il granduca Vladimiro.

Si parla anche di un prossimo mutamento ministeriale e del ritorno di Ignatieff al Governo.

CRONACA PROVINCIALE

Le ultime giornate del Campo. *Stazion della Carnia, 23 agosto.* Nel giorno 21 le truppe si restituirono al Campo della Carnia per riposarsi alquanto delle fatiche durate nelle fazioni in Val del Degano, e la sera del 21 il signor Colonnello Fonio, comandante il decimo battaglione alpino, ed i suoi ufficiali, invitavano ad una *bicchierata* gli ufficiali degli altri corpi presenti, procurando parecchie ore di schietta allegria e di vero cameratismo.

Il nono reggimento, che non vuol lasciarsi prendere la mano da nessuno in simili contingenze, volle nella sera successiva restituire la *bicchierata*, e non bastano parole per descrivere la bella serata passata nel baraccone di riunione del reggimento, da tutti gli ufficiali, fra i quali si cementò l'affetto stretto nei giorni delle fatiche.

Pur jeri, 22, il signor colonnello Fonio, in una lucida conferenza spiegò, come sa fare lui, la ragione del Campo tenuto quest'anno nella zona alpina di frontiera, ed i risultati ottenuti; e mi si assicura che la Conferenza, religiosamente ascoltata, sarebbe stata vivamente applaudita senza gli stretti vincoli disciplinari.

Come già vi ho scritto altre volte, lo stato sanitario dei soldati fu eccellente, e molto migliore di quello di guarnigione. Non si ebbe nemmeno il due per cento d'ammalati. Il buon umore si mantenne costante, mercè le provvide cure del Comandante di Corpo; ma ve ne persuaderete meglio, quando oggi stesso li rivedrete girare per la vostra città.

Movimento elettorale. *Pordenone, 23 agosto.* Domenica scorsa si sono radunati in Bannia, diversi elettori politici delle varie sezioni del nuovo Collegio elettorale di Pordenone — fra cui non pochi nuovi iscritti — onde costituirsi in Comitato per le prossime elezioni politiche.

In questa adunanza preparatoria fu stabilito:

1.° Di fare in Udine il centro delle operazioni elettorali allo scopo di avere un programma uniforme per tutta la provincia e quindi l'insieme dei voti della nostra Deputazione possa avere un peso nelle deliberazioni della Camera.

2.° Di assoggettare a discussione il carattere politico e sociale di tutti i candidati, escludendo assolutamente coloro che nulla hanno fatto per la redenzione della patria, qualora non sieno notabilità riconosciute da tutti, e presentabili al grande consesso della nazione.

3.° D'invitare con appositi manifesti tutti gli elettori del Friuli ad una generale adunanza per la costituzione dell'Associazione elettorale definitiva.

Il « Giornale di Udine » e « l'Adriatico ». *Pordenone, 23 agosto.* Corrispondenze da Pordenone, dichiarano incompetente la Commissione qui formatasi per raccogliere offerte onde con luminarie, fiaccolate ecc. rendere dimostrazione d'affetto alle truppe che fra giorni si troveranno qui per le grandi manovre. Sono persuaso che non s'abbia scelta la via più propria per indurre detta Commissione a rinunciare al mandato; ma che anzi, facendo tanta pubblicità, chi è a posto ci starà a dispetto di chi non lo vuole. Non è però mio scopo lo occuparmi di queste frivolezze, ma di qualcosa di più serio.

In tutta l'Italia si va raccogliendo somme per innalzare monumenti, statue, busti, iscrizioni ecc. al gran patriotta *Giuseppe Garibaldi*, e Pordenone entro otto mesi avrà per questo scopo messo a parte oltre 3000 lire; insomma colla sottoscrizione delle luminarie un 3500 lire.

Mi si dica ciò che si vuole, ma io destinerei l'interesse di questa somma, e di altra che potrebbesi raccogliere, e che denominerei *Fondo Garibaldi*, per provvedere di medicinali gli ammalati poveri privi di mezzi e che si trovino in istato grave. A questi, una volta, ci pensava l'Ospedale, ma, per modificazioni introdotte nel Regolamento, detto *Corpo morale* non pensa che agli ammalati in cura nei pochi letti che ora dispone.

Tutti quelli che professano ammirazione e riconoscenza al più *Grande* degl'italiani, che tutto sè stesso consacrò alla liberazione della Patria, non crederanno uno sfregio adoperando tal somma a sollievo di chi geme nel dolore.

Pensando che in questo modo si potrà salvare ad una desolata famiglia il genitore, unico suo sostegno, o ridonare l'amorosa madre a dei teneri figliuoletti, spero che non vi sia chi ponga ostacolo a quest'opera di carità.

Garibaldi vivo applaudirebbe, e l'esercito italiano, i di cui sentimenti generosi e filantropici tutti conoscono, batterebbe le mani.

CRONACA CITTADINA

Circolo Liberale Operaio Udinese.

Jersera si tenne la nuova adunanza di operai, cui buon numero intervenne, per gettare le prime basi di un *Circolo Liberale operaio udinese*, come tante altre città dell'Italia pur hanno. Dal numero degli intervenuti jersera, dallo spirito che vi dominava, si può arguire che il Circolo Liberale operaio udinese avrà vita e saprà far valere queste nuove forze del partito liberale tra noi. Noi siamo ben lieti che gli operai si preparino ad approfittare della legge sulla estenzion del suffragio. Il loro concorso nella vita pubblica non potrà che avvantaggiare la causa della libertà. E lo conferma anche il discorso letto all'adunanza come base del programma al quale si inspirerà il Circolo; discorso che poi siamo lieti di riprodurre.

Operai!

Era molto tempo che l'operaio italiano aspettava indarno dalla giustizia de' suoi governanti riconosciuto il diritto di prender parte alla vita pubblica, dalla quale era tenuto ingistamente lontano.

Da una parte, i più eminenti patrioti, strenui apostoli dei diritti del popolo, valorosamente combattevano per il trionfo del sacrosanto principio; — dall'altra, i fautori del privilegio politico, opponevano accanita resistenza, ed osavano asserire — negando la luce al sole — che l'operaio italiano non ha la coscienza di ciò di cui è privato, che punto non conosce l'offesa che gli è fatta, e non cura di conseguire diritti di cui non sente menomamente il bisogno — quei diritti che sono connaturali ad ogni cittadino in libero Stato.

La lotta fu lunga ed aspra; ma, per quanto contrastata, la vittoria è finalmente rimasta — come doveva — ai campioni del diritto, agli interpreti fedeli delle popolari aspirazioni.

Ora però, che i nostri voti sono paghi, ora che una legge giustamente riparatrice — facendo cessare uno stato di cose per noi troppo ignominioso — riconosce che anche noi, operai, siamo e valiamo qualche cosa nel civile consorzio, è ovvio che da parte nostra mostriamo in efficace modo che non siamo indegni di possedere i nuovi diritti accordataci — diritti, i quali, nello stesso tempo, sono anche doveri — e che ne comprendiamo tutto il valore, apprestandoci con seria preparazione ad esercitarli.

Il momento è solenne; — e noi ci troviamo di fronte, al nostro primo aprir gli occhi alla vita politica, vari problemi di vitalissima importanza, i quali richiedono la più attenta nostra considerazione.

La nuova Rappresentanza nazionale, che sorgerà dalle imminenti elezioni generali, oltre che a compiere quelle riforme d'ordine politico, militare e tributario che devono concorrere ad assicurare lo sviluppo ed il consolidamento nazionale secondo lo spirito di libertà e di progresso, lo studio delle quali la Rappresentanza cessata non ha potuto condurre a termine, sarà chiamata ad occuparsi di diverse leggi di indole essenzialmente sociale ed economica, le quali rappresentano i primi tentativi di una nuova legislazione sociale, frutto di studi profondi di illustri statisti ed economisti.

Importa adunque che la classe operaja — prima interessata in queste leggi — si formi un chiaro concetto di esse e si pronunci sulla loro opportunità e sufficienza, e sopratutto influisca acciò dalle urne novellamente rinforzate con tanto elemento operajo, sorgano rappresentanti della nazione compresi dei bisogni reali della classe lavoratrice, di quella classe che lavora e soffre, e — troppo spesso ingannata da chi molto parla nel suo nome e nulla opera — vede con ispavento le proprie condizioni farsi sempre più tristi; e diano pertanto garanzia che i patimenti del popolo, le sue aspirazioni, le sue rivendicazioni, i suoi diritti, il suo avvenire non saranno, fra le preoccupazioni politiche, dimenticati, ma formeranno argomento di studi seri e di provvedimenti efficaci.

Con questo intendimento, e nella persuasione di trovare largo appoggio in tutti gli operai e nell'intiero partito liberale, i sottoscritti si sono fatti iniziatori fra noi di un *Circolo liberale operajo udinese*.

Dopo quanto si è predetto, riesce chiaro lo scopo di questa istituzione, la quale non dovrebbe aver vita precaria e limitata ad un dato periodo di tempo. Esso consiste nell'organizzare gli elementi liberali della classe operaja, e specialmente dei novelli elettori, per camminare d'accordo verso una meta comune, il reale conseguimento dei frutti di una libertà pagata col miglior sangue del popolo; — avvezzare gli operai allo studio di tutte le questioni di carattere sociale, ed in particolar modo di quei provvedimenti d'interesse speciale per le classi bisognose, i quali entrano nel campo della discussione pubblica prima di venir portati nelle aule legislative, e conseguentemente appoggiare le proposte del Governo ogniqualvolta mirano al vantaggio della classe lavoratrice; — unirli infine in forte compagine, onde non avvenga che, impreparati, divisi, e senza un concetto direttivo, senza unità di vedute, si trovino poi alle mercè di interessati mestatori, i quali potrebbero, colle blandizie di mendaci lusinghe, sfruttarne la forza a vantaggio di cause ed interessi fors'anche contrari a quelli del popolo.

Nuovi quasi tutti nell'agone politico, — scevri quindi di preoccupazioni partigiane, ma per natura e per sentimento eminente liberali, e padroni assoluti del nostro voto, di cui possiamo e dobbiamo usare con piena indipendenza — còmpito nostro dev'essere quello di portare la nostra legittima parte d'influenza onde sempre — nella scelta dei comuni Rappresentanti come nell'andamento normale della cosa pubblica — prevalgano quei principi di vera eguaglianza, di libertà e di progresso, che sono la più nobile caratteristica delle nazioni civili, le quali aspirano al conseguimento dei più alti ideali del concetto liberale.

In ciò si riassume il programma del *Circolo liberale operaio*, il quale si volle formato di *soli e veri operai* per ragione di omogeneità, e perchè avesse quel carattere schiettamente popolare, senza del quale non avrebbe oggi ragione di esistere.

Udine, 23 agosto 1882.

I PROMOTORI

Avogadro Achille, tipografo — Bardusco Vittorio, indoratore — Benedetti Antonio, cappellaio — Bisutti Leonardo, parrucchiere — Boer Augusto, calzolaio — Camerino Ignazio, sarto — Cantarutti Pietro, tappezziere — Conti Domenico, pittore — Cossio Antonio, tipografo — Cremese G. B., libraio — Flaibani Andrea, scultore — Flaibani Giuseppe, calzolaio — Francescatto Antonio, libraio — Furlani G. B., fornaio — Gabaglio G. B., falegname — Gervasutti Giuseppe, parrucchiere — Jacob Giuseppe, tipografo — Leonarduzzi Alessandro, orefice — Macuglia Luigi, cappellaio — Mauro Carlo, tipografo — Molinari Albino, libraio — Molinis Luigi, tipografo — Nigris Ferdinando, falegn. — Nigris Giuseppe, calzolaio — Petrazzi Luigi, orologiaio — Piccini Antonio, calderaio — Piva Sebastiano, cappellaio — Pividori Pietro, fabbro — Quarguolo Ottavio, tipografo — Raiser Gustavo, velluttaio — Sarti Antonio, orefice — Scrosoppi Giovanni, orefice — Scubla Francesco, fabbro — Sponghia Luigi, tipografo — Sticotti Luigi, falegname — Tomezzoli Carlo, velluttaio.

Avvertenze

1. Sono ammessi a far parte del Circolo liberale operaio gli *operai di fatto*, e cioè coloro che vivono del lavoro giornaliero di un'arte, d'un mestiere. Sono compresi fra questi i capi-fabbrica e capi-officina che lavorano essi stessi nella loro fabbrica, officina od industria.

2. Le inscrizioni si ricevono singolarmente da tutti i soprafirmati.

3. Non possono far parte del Circolo che gli operai, i quali hanno il diritto del voto politico a senso della nuova legge elettorale.

4. Il Comitato provvisorio si pronuncia interinalmente sull'accettazione dei singoli inscritti, restando riservato alla Rappresentanza, da eleggersi nella prima prossima assemblea, il deliberare in via definitiva e nelle forme da stabilirsi nello Statuto sulla eleggibilità dei medesimi.

5. Il Circolo si riunirà in prima assemblea il giorno di *Domenica 3 settembre p. v. alle ore 2 pom. nella Sala Cecchini*, in via Gorghi, per discutere ed approvare un progetto di Statuto precedentemente elaborato, e quindi proclamare la definitiva costituzione del Circolo e procedere alla nomina della Rappresentanza.

6. A detta riunione s'intendono fin d'ora invitati tutti gli aderenti, ed un incaricato si troverà nella sala un'ora prima di quella stabilita per ricevere le adesioni di coloro che non avessero potuto inscriversi antecedentemente.

Consiglio comunale. Agli oggetti da trattarsi nel giorno di sabato, 26 corr., già nel nostro giornale annunciati, va aggiunto eziandio il seguente:

Provvedimento pel rimpiazzo del vacante posto di ragioniere presso il Civico ospitale ed istituti annessi di qui.

La Commissione per la rivista dei cavalli e muli dappoichè deve compiere il suo lavoro all'aperto, non può evitare l'inconveniente di far comprendere talvolta al pubblico il difetto che constata ai singoli animali presentati. Basta la dichiarazione fatta al proprietario di proseguire oltre col suo cavallo per far intendere che non si riconosce possa essere ammesso idoneo al servizio. I membri della Commissione devono scambiarsi le loro osservazioni e sta nel pubblico di dimostrarsi opportunemente riguardoso allontanandosi dal luogo e non pigiandosi tutti a ridosso per sentire i discorsi che vengono fatti e per vedere quanto scrivono gli incaricati.

Il desiderio ragionevole espresso nel Giornale di ieri è giustissimo, e per parte della Commissione fu fatto e si farà il possibile per togliere l'inconveniente; al pubblico curioso il resto.

Vita militare. Jeri, reduce dal campo, stette tutto il giorno tra noi, nei pressi di Porta Pracchiuso, la settima batteria dell'ottavo reggimento d'artiglieria, comandata dal nostro concittadino capitano Coceani.

Il decimo reggimento, che jeri giungeva tra noi, ripartiva per Venezia dove giungeva jeri stesso; oggi sono partiti due plotoni di quel reggimento che erano acquartierati all'Ospitale Vecchio.

Pesi e misure. Rispondendo a *Tizio* del *Giornale di Udine* di jeri, diremo essere autorizzati a smentirlo che sul mercato di S. Giacomo si trovino da quei rivenduglioli bilancie che non sono prescritte dalla legge. Anzi in proposito esiste la più severa sorveglianza.

Teatro Nazionale. Nel prossimo mese di settembre il ben conosciuto Marionettista Reccardini darà in questo Teatro un corso di rappresentazioni rallegrate dalle Maschere dell'Arlecchino e Facanapa, con Balli spettacolosi ecc. ecc.

Il pubblico che ama spassarsi una oretta e far la risata, troverà di che soddisfare a questo suo desiderio, poichè gli artisti........ di legno del Reccardini possono chiamarsi (nel loro genere) artisti di primo cartello.

Disgrazia. Ieri, verso le sette e mezza pom. in Piazza d'Armi, certo Angelo Tonissi di Antonio dei casali di Laipacco cadendo slogavasi una gamba; per cui fu condotto a casa in vettura.

Ubbriaco che bastona. L'altra sera, nella Birreria Moretti avvenne questa che è alquanto *curiosa*. Un tale C. di via Anton Lazzaro Moro, pel troppo

vino bevuto preso dalle *convulsioni*, rinvenuto, entrò in un camerino, urtando un giovanotto che, assieme ad altri, vi beveva tranquillamente la birra.

Il giovanotto fa qualche osservazione. L'altro, per tutta risposta, comincia a percuotere, afferrando una sedia di ferro, e mettendo in opera piedi e mani. Sette od otto erano i giovanotti; ma di fronte a quell'Ercole redivivo e *sentendo* troppo vivamente il peso di qualche percossa — chè tutti s' ebber la loro — spulezzarono. Ci volle del bello per acquietare quel furente; al quale diamo il consiglio di non alzar troppo il gomito per non rinnovare di tali battaglie.

Gli artisti viventi. Abbiamo altra volta annunciata questa ottima pubblicazione. La raccomandiamo oggi di nuovo agli artisti ed a quanti dell'arte s' interessano. Per le domande di abbonamento o di fascicoli staccati dirigersi a G. Gozzoli, via S. Stefano del Cacco, N. 17, III piano, Roma.

Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine.

I signori azionisti della Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri sono convocati in assemblea generale pel giorno di domenica 27 agosto corr. alle ore 11 ant. nel locale in Via Rialto num. 15.

Avviso. Il sottoscritto si pregia render noto che ad onta della catastofe avvenutagli per lo scoppio della sua fabbrica, si trova in grado di servire anche prima del riedificamento della medesima, in qualunque qualità e quantità di polveri, i suoi avventori e tutti quelli che volessero approfittarne, avendo i depositi ben forniti di generi scelti. Come per lo innanzi, non dubita di vedersi onorato da numerosa clientela. *Lorenzo Muccioli.*

Atto di ringraziamento. I figli ed i generi del compianto *Vincenzo Tuzzi* sentono il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti all'egregio dott. Giovanni Filippi medico condotto per le affettuose e intelligenti cure da Lui prodigate al loro amatissimo Padre e Suocero, nonchè a tutti quei pietosi che concorsero ad onorare i funerali di quell' ottimo defunto.

mercati sulla nostra Piazza

Mercato delle frutta. Con poca roba. Ecco i prezzi di prima mano.

Susini (siespis) da	L.	19	a	25
Pera Beus	»	14	»	16
» rossi	»	—	»	16
» butirro	»	—	»	—
» inferiori	»	—	»	—
Mela ruggine	»	—	»	18
Pesche (persici) Latisana	»	80	»	85
Id. id. inferiori	»	—	»	—
» Schiave	»	35	»	50
Cornioli	»	—	»	6
Nocelle	»	—	»	15
Patate	»	6	»	8
Fagiuoli	»	16	»	20
Pomi d'ore	»	15	»	18
Fichi	»	—	»	—
Uva bianca	»	—	»	—
» nera	»	—	»	—

Mercato delle uova. Pochi affari e si pagarono in aumento le grandi a l. 55 e le piccole 41 il mille.

Mercato del pollame. Sufficientemente fornito di gallinacci; ma si fecero pochi affari. Si pagarono oche al kilo peso vivo cent. 70 e 80, galline l. 3, 3.50 e 4 al pajo, polli 1.50, 2, 2.50 secondo il merito.

Mercato granario. Bello. Gli affari si fanno colla massima attività.

Il frumento si mantiene nel prezzo ed è abbastanza ricercato.

Granoturco vecchio. Vendesi bene al dettaglio, mantenendosi il prezzo.

Segala. Poca e fece 20 cent. di più che martedì.

Diamo i prezzi fatti prima di porre in macchina il giornale:

Frumento da l. 16.50 a l. 18.25 l' ett.
Granoturco vecchio da l. 15.50 a 17.25.
Id. nuovo da l. 13.— a 14.—
Id. gialloncino a l. 16.25.
Segale da l. 11.50 a 11.80.
Notiamo alcuni sacchi di lupini nuovi.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il *Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine* del 19 agosto, num. 73, contiene:

1. Avviso. Il Cancelliere del Tribunale C. C. di Udine rende noto che in giudiziale deposito si trova una giacca d'ignota proprietà la quale sarà custodita per lo spazio di un anno, dopo di che se non si presenterà alcuno a reclamarla si venderà all' asta pubblica ed il prezzo resterà a disposizione del proprietario legittimo sino allo spirare del termine stabilito dal Codice.

2 e 3. Avvisi per vendita coatta di immobili. L' Esattore di Sacile fa noto che alle ore 10 ant. del 12 settembre pross. nel locale di quella Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l' Esattore stesso.

4. Avviso d'asta definitiva. Si avverte che alle ore 10 ant. del 2 due pross. settembre si terrà nell' Ufficio Municipale di Suttrio esperimento d' asta per ottenere un miglioramento alle offerte per le Malghe Agareit e Tamai.

In mancanza d' aspiranti l' asta sarà definitivamente aggiudicata a chi presentò l' offerta pel ventesimo.

5 e 6. Avvisi d'asta. Il 1 settembre pross. alle ore 12 mer. si procederà in Palmanova nel locale della Direzione Deposito allevamenti cavalli in Borgo Udine, Fabbricato Maggiore di Piazza, piano I, pubblici incanti a partiti segreti, per l' appalto delle seguenti provviste.

Mille (1000) quintali di avena al prezzo di lire 25 al quintale, che dovrà pesare non meno di kilogrammi 40 per ettolitro; duemila cento (2100) quintali di fieno di primo taglio (prima qualità) al prezzo di lire 8.50 al quintale.

7. Avviso d' asta. L' amministrazione dei baschi Consorziali carnici pubblicò avvisto d' asta a schede segrete che si terrà il giorno 6 settembre presso l'ufficio comunale di Comeglians, per la vendita di n. 5509 piante resinose e 24619 metri cubi di Borre di faggio del Bosco Consorziale Costamezzana con Pietra Castello in territorio di Rigolato.

8. Avviso di concorso. A tutto il 25 settembre p. v. rimane aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica-ostetrica dei Comuni di Forni di Sotto e Forni di Sopra.

FATTI VARII

Crollo di un teatro. A Costantinopoli è crollato, domenica scorsa, il teatro turco *Hamidieh* durante la rappresentazione. Molti feriti e contusi, ma nessun morto; ciò che sembra un miracolo perchè il teatro era affollato. Il gran lampadario cadde nel mezzo della platea, rompendosi in frantumi, e le gallerie si sfasciarono sotto il peso degli spettatori. Questi, presi dal panico, si accalcavano alle uscite, che erano tutte barricate dalle macerie del rovinato edificio. Si contano 150 feriti più o meno gravemente. I salvati dicono che parve loro un terremoto. La causa vera non è ancora conosciuta.

Viaggi di piacere all' estero. Il treno di piacere da Basilea a Berlino col quale partirono, giovedì, 17, i Viaggiatori dell'Agenzia Chiari, portava 600 Viaggiatori, tutti in vagoni-salon. Eguale gita per *Berlino* avrà luogo nel prossimo ottobre. Altra gita pel *Gottardo, Basilea e Parigi* avrà luogo nel prossimo settembre. Le gite per la *Svizzera, Strasburgo*, le *Cascate del Reno*, ecc. avranno luogo il 31 agosto, 7, 17, 24 e 30 settembre.

Domandare i programmi all'*Agenzia Chiari* Passaggio Carlo Alberto, N. 2 *Milano*.

ULTIMO CORRIERE

Perquisizione.

Jeri venne arrestato alla Stazione di Cormons, mentre da Gorizia ritornava in Udine, il signor Alfonso Luccardi, suddito italiano, ed esibitogli un decreto della Luogotenenza di Trieste gli si fece subire una minuta perquisizione. Dopo qualche ora, fu rimesso in libertà, non essendogli stato trovato addosso nulla di compromettente.

— Telegrafano da Rochefort, che alla scuola delle torpedini in Boyardville avvenne un' esplosione. Si contano tre feriti.

— Lo sciopero dei canottieri a Marsiglia, continua ancora. Fu arrestato uno scioperante italiano.

Inghilterra e Turchia.

— La dogana di Smirne sequestrò 700 muli comprati per conto degli Inglesi. Le autorità turche di Siria ed Anatolia hanno l' ordine di non rilasciare agli Inglesi nulla di tutto ciò che può agevolare la loro campagna in Egitto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 23. Tisza fu ricevuto ieri in udienza dall' Imperatore, quindi conferì con Kalnoky.

Al meriggio partì per Ostenda ove si tratterrà tre settimane.

Parigi 23. Il *National* dice che, terminate le operazioni militari, le Potenze discuteranno la proposta italiana per la protezione del Canale di Suez, e che perciò è probabile che si renda necessaria la convocazione delle Camere.

Alessandria 23. Araby rinforza in modo formidabile la sua posizione di Kafr-el-Dewar.

ULTIME

Roma 23. Stamane furono messi all'appalto i lavori della succursale della ferrovia Giovi.

Costantinopoli 23. Il sultano sommamamente irritato per il procedere dell'Inghilterra, rifiuta decisamente di aderire a qualunque proposta di cointervento.

Gli ambasciatori impiegano i loro buoni uffici per impedire una formale rottura delle relazioni.

Parigi 23. Agenti inglesi cercano con ogni mezzo di acquistare tutte le azioni del Canale di Suez.

La guerra in Egitto.

Londra 23. Telegrammi da Suez del mattino annunziano che le truppe inglesi occuparono ieri il Serapeo.

Quattro cannoniere incrociano il Canale di Suez e spazzarono le rive degli arabi fuggiaschi.

Alessandria 23. Ieri ebbe luogo un piccolo combattimenlo in una ricognizione fatta da 600 inglesi dalla stazione ferroviaria di Gadrial verso Kafreldevar. I dettagli sono ancora ignoti.

Tripoli 23. La tribù Ouled Saliman, attualmente a Verghazi, preparasi ad aiutare Araby.

Alessandria 23. Le truppe inglesi rimasero ieri ed oggi quasi inoperose. Continua un vivo cannoneggiamento dalla parte di Ramleh. Credesi che il generale Wood, per non esporsi ad un nuovo insuccesso, si limiterà d' or'innanzi alla difensiva. Questo sarebbe anche l'ordine di Wolseley.

Ormai l'esito della campagna dipenderà tutto dalla fortuna delle armi nelle pianure orientali, fra l'Istmo e il Nilo.

Alessandria 23. Il Delta fra Mansurah e Damiotta è inondato.

Si stabilisce a Tantah un importante centro di resistenza. Si costituiscono trincee a Mattarieh, Galiub, Heliopoli per difendere Cairo. La popolazione indigena dell'istmo emigra. Il canale d'Ismalia fu sbarrato presso Tolekebir.

La cannoniera austriaca *Nautilus* sando per Aboukir il 21 agosto vedendo la bandiera bianca credette all' occupazione inglese, sbarcò dodici uomini e un ufficiale che furono fatti prigionieri.

Riaz pascià è arrivato.

Nell' Irlanda.

Dublino 23. In seguito all' assassinio commesso il 17 corr. in Mallaghawuma, furono sinora arrestati 10 persone sospette.

Arsenale distrutto.

Tolone 23. Una gran parte dell'arsenale fu distrutta dalla esplosione di un magazzino di polvere. Danno enorme. Ignorasi se sianvi vittime.

I disordini in Irlanda.

Londra 23. Serii disordini sono scoppiati al campo di Aldershot. Gli uomini dell'87° hanno attaccato lite con quelli della milizia. I contendenti cominciarono a picchiarsi coi cinturini e con bastoni e terminarono col mettere la baionetta in canna. Si dovette caricare i rivoltosi. Ci furono molti feriti. Vennero arrestati e incarcerati più di 100 soldati e militi.

Una banda di Moonlinhters ha ucciso a fucilate presso Keillarney un affiattaiuolo di nome Leahy.

Tra giornalisti.

Cagliari 23. Ieri, per questioni di polemica locale, è seguito un duello alla sciabola fra i direttori dell'*Avvenire* e della *Bandiera*.

Il redattore dell'*Avvenire* è stato ferito leggermente alla mano destra.

Attraverso il Colle di Tenda.

Torino 23. Telegrafano da Limone Piemonte che ieri una vettura a tre cavalli percorse per la prima volta la nuova strada d'accesso alla galleria del colle di Tenda, sebbene essa non sia ancora compiuta.

Sperasi che questa strada potrà essere ultimata per la metà di settembre.

La vettura attraversò la galleria, non ancora illuminata, in 20 minuti.

L' illuminazione si farà a cominciare dal primo settembre.

Gli italiani in Austria.

Cittavecchia 23. (Dalmazia). Ieri sera sono qui avvenute deplorevolissime scene tra croati ed italiani, le quali finirono in un vero tumulto.

Gli inglesi hanno danaro.

Trieste 23. Telegrafano da Londra che il governo inglese acquistò l' *Hotel dei Paesi Bassi* a Porto Said per 78 mila lire sterline, per ridurlo a caserma.

Baruffa in Consiglio

Parigi 23. A Tulle (capoluogo del dipartimento della Corrèze) in occasione dell' apertura del Consiglio generale, ha avuto luogo un vivo incidente nella sala delle sedute. Il deputato Vacher, credendosi insultato da un giornalista bonapartista, lo invitò a uscire. Questi non si mosse. Allora il Vacher fece atto di prenderlo pel colletto. Il giornalista gli menò con l' ombrello una puntata sulla faccia, colpendolo gravemente in guisa da fargli schizzare un occhio dall' orbita. Fu arrestato.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23 agosto.

Rendita god. 1 luglio 90.00 ad 90.15. Id. god. 1 gennaio 87.85 a 87.98 Londra 3 mesi 25.43 a 25.50 Francese a vista 101.75 a 102.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.45 a 20.48; Banconote austriache da 215.25 a 215.75; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 23 agosto.

Napoleoni d' oro 20.51 ;—; Londra 25.43; Francese 101.85; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare —.—; Rendita italiana 89.95.

PARIGI, 23 agosto.

Rendita 3 0[0 82.42; Rendita 5 0[0 115.45; Rendita italiana 88.60; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—; Obbligazioni ——; Londra 25.23.[—; Italia 2 [—; Inglese 99.3[4—; Rendita Turca 11.30.

VIENNA, 23 agosto.

Mobiliare 312.50; Lombarde 146.50; Ferrovie Stato 376.—; Banca Nazionale 324.—; Napoleoni d'oro 9.46.1[2; Cambio Parigi 47.15; Cambio Londra 119.15; Austriaca 77.40.

BERLINO, 23 agosto.

Mobiliare 537.50 Austriache 596.50 Lombarde 252.—; Italiane 89.10.

LONDRA, 22 agosto.

Inglese 99.3[4; Italiano 87.3[8; Spagnuolo —.—[; Turco 11.1[8.

TRIESTE, 23 agosto.

Cambi. Napoleoni 9,49.—[a 9.47.1[2; Londra 119.30 a 119.35; Francia 47.30 a 47.00; Italia 46.40 a 46.10; Banconote italiane 46.50 a 46.30; Banconote germaniche 58.25 a 58.10; Lire sterline —.— a —.—.

Rendita austriaca in carta 76.95 a 77.10; Italiana 87.37.1[2 a 87.50; Ungherese 4 % 87.97

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 24 agosto.

Rendita italiana 89.90; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.47; » —.—

VIENNA, 24 agosto.

Londra 119.15; Argento 77.85; Nap. 9.45.1[2 Rendita austriaca (carta) 76.80; Id. nazionale oro 95.50.

PARIGI, 24 agosto.

Chiusura della sera Rend. It. 88.60.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

SANO E MALATICCIO

Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; rutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagramento, vomito; dolori ai lati e nel dosso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle Pillole svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistata una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1,25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia.

Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. chè si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore.

Deposito generale per l'Italia nella farmacia tedesca. A. Janssen, 10 via de' Fossi, *Firenze*.

In **UDINE**, nelle farmacie **Comessatti** e **Fabris**.

IL MONDO

Compagnia anonima d'assicurazioni

CONTRO L'INCENDIO, GLI ACCIDENTI E SULLA VITA UMANA

Capitale Sociale e fondi di garanzia

OTTANTAUN MILIONE

ASSICURAZIONE SULLA VITA UMANA

Due sono le classi d'assicurazione sulla vita umana, cioè:

1. L'assicurazione in **caso di decesso**, che ha per oggetto il pagamento, alla morte dell'assicurato, d'un capitale o d'una rendita ad un beneficiario indicato.

2. L'assicurazione in **caso di Vita** che ha per oggetto il pagamento d'un capitale o d'una rendita ad un assicurato vivente.

Svariatissime sono poi le forme a cui si applica questo importante ramo di assicurazioni che, basandosi ai principii d'alta previdenza e di saggia economia, è la più pratica e splendida manifestazione del risparmio.

Tariffa

Per l'assicurazione in caso di decesso.

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

All'età d'anni	Premio in lire
21	2.01
25	2.21
30	2.49
35	2.84
40	3.28
45	3.87
50	4.66
55	5.71
60	7.13

Assicurandosi p. e. a 30 anni, una persona mediante l'annuo premio di lire **249**, pari a lire **0.68** al giorno, lascia, morendo, ai suoi eredi un capitale di lire **10.000**. Quest'assicurazione è raccomandabile ad ogni capo o sostegno di famiglia, la cui morte prematura può essere causa di gravi fastidi.

Partecipazione **50 per cento** agli utili della Compagnia, o **10 per cento** sconto sui premi.

Tariffa

Per le assicurazioni dotali o capitali differiti

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

All'età d'anni	Dopo anni 5	10	15	20
1	L. —.—	L. 7.24	L. 4 32	L. 2.84
5	» —.—	» 7.59	» 4.45	» 2.89
10	» 17.37	» 7.65	» 4 44	» 2.88
15	» 17.30	» 7.57	» 4.39	» 2.85
20	» 17.21	» 7.52	» 4.36	» 2.83
25	» 17:18	» 7.51	» 4.36	» 2.83
30	» 17.14	» 7.51	» 4 36	» 2.80
35	» 17.17	» 7.51	» 4.32	» 2.77
40	» 17.16	» 7.44	» 4.27	» 2.69
45	» 17.05	» 7.38	» 4.17	» 2.51
50	» 16.98	» 7.25	» 3.95	
55	» 16.76	» 7.—		
60	» 16.43			

Per assicurare p. e, dopo 20 anni un capitale di lire **10,000** ad un bambino dell'età d'un solo anno, il premio annuo sarebbe di **lire 284** pari a **centesimi 78** al giorno.

E pure importante l'assicurazione di una **rendita vitalizia**. Una persona a 30 anni p. es. pagando **L. 146.40** all'anno, a sessant'anni ha diritto ad una **rendita annua vitalizia di L. 1000.**

Schiarimenti ed informazioni presso l'Agente generale della Compagnia signor

UGO FAMEA

Via Grazzano. 41, Udine

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnib.	» 9.55 ant.
» 9.55 ant.	accel.	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	accel.	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	» 4.— pom.	omnib.	» 8.26 pom.
» 8.26 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— pom.	misto	» 2.31 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
» 7.47 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 6.28 ant.	omnib.	» 9.10 ant.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	omnib.	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	» 7.40 pom.
» 9.05 pom.	omnib.	» 12.28 ant.	» 6.23 pom.	diretto	» 8.18 pom.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	accel.	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	accel.	» 9.27 ant.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.55 ant.	» 9.05 ant.	omnib.	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.	» 5.05 pom.	omnib.	» 8.08 pom.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei legamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialita è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. Minisini.

Udine — Via Mercatovecchio — **Udine**

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI

DELLA DITTA

POMPEO MAZZOCCHI

— (**XVI ANNO D'ESERCIZIO**) —

PROGRAMMA

Ora che la vecchia **Società Bacologica** e quella dal **Comizio Agrario** hanno deliberato di sospendere gli acquisti al Giappone, causa la ristrettezza delle commissioni, il sottoscritto apre, per conto di chi intende associarsi, l'operazione ai seguenti patti.

1. Si acquisteranno i migliori cartoni al costo coll'aggiunta delle spese inerenti.

2. Anticipazione coll'atto della sottoscrizione L. 4, il saldo alla consegna.

3. Il Viaggiatore si riserva lo stesso premio che percepiva dal Comizio Agrario di Brescia, cioè L. 1.20 per ogni cartone.

4. Ibernazione gratuita a chi ne fa esplicita domanda.

5. Le sottoscrizioni si ricevono anche presso il *Comizio Agrario* di *Cividale nel Friuli*, già dichiaratosi, nonchè presso gli altri Comizi e Corpi Morali che intendono appoggiare l'impresa.

In **Udine** dalla ditta **Luigi Toffoli.**

Brescia, 18 Giugno 1882.

POMPEO MAZZOCCHI

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 2.50.**

VITALE: **Un' occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

SI REGALANO

a chi proverà esistere una **TINTURA** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli ZEMPT*, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **F.lli ZEMPT**, profumieri chimici francesi Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Lire 1000 Lire

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non ne havvene poche.

Deposito in **UDINE** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borzani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia Luigi Bergamo profumiere Frezzeria 1702, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farmacista, Piazza Contrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzola farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Molai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — San Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Tanzarella 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere. Strada Amena 24 — Lecce Franco Massari Corso Vittorio Emanuele — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

Avviso interessante — Avviso interessante

PER LE

PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA — ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie*, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor *Zurico*, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. " *Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema *Zurico*, trovasi solo presso l'inventore a *Milano*, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. " Prezzi modici. "

ERNIA — ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

MALATTIE VENEREE

Scoli cronici, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, catarro vescicale, stringimenti uretrali, eruzioni cutanee, polluzioni notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati**, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — SPECIFICO RIGENERATIVO DEL D.r KOCH — Questa *Essenza* si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di *masturbazione, abusi di piacere, perdite notturne involontarie, residui di scolo, corpulenza* od anche in conseguenza di *età avanzata*,

Mentre i rimedii stimolanti. nocivi alla salute, per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell' *Essenza Virile del D.r Koch* uno specifico — SCEVRO DI QUALSIASI ELEMENTO PERNICIOSO — veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.

PER ULTERIORI SCHIARIMENTI DIRIGERSI FIDUCIOSAMENTE ALL' INDIRIZZO:

SIEGMUND PRESCH

Milano, via S. Antonio, 4.

Contro Vaglia di L. 7 si spedisce l' Essenza Virile Franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco